

Si apre oggi a Verona l'annuale esposizione zootecnica

Carne: governo in linea con la speculazione

Ad un anno dall'inizio della Conferenza sugli allevamenti presentate conclusioni inaccettabili

Ancora una volta, oggi, si ripeterà la solita tradizionale cortina che ogni anno, in occasione dell'«Eurocarne» il Ministero dell'Agricoltura imbastisce a Verona, per tenere buoni i contadini allevatori e per rassicurare l'opinione pubblica sulle prospettive della nostra zootecnia.

L'anno scorso, nella stessa occasione, si tenne in tutta fretta la Conferenza nazionale del settore, oggi ad un anno da quella data, senza paura del ridicolo, si rendono note le conclusioni di quella Conferenza, elaborate da un gruppo ristretto di fedeli ministeriali. Così, di anno in anno, il governo italiano, a Verona, rinnova promesse, ripete solenni dichiarazioni di impegno, prevede rilanci produttivi che la realtà della nostra zootecnia regolarmente s'incarica di smentire.

I dati a tal proposito sono ormai noti e non lasciano alibi a nessuno; nel 1971 abbiamo speso circa 714 miliardi per importare carne e animali vivi, 197 miliardi per latte e derivati, 250 miliardi per cereali foraggeri e mangimi, con le importazioni record dei prodotti zootecnici abbiamo coperto il 60 per cento di tutte le importazioni alimentari del nostro Paese. In questo quadro, è ovvio, l'aumento del consumo della carne ha rappresentato una fonte di guadagni speculativi per le concentrazioni economiche che spadroneggiano nel settore e che hanno portato il valore dei prezzi della carne al consumo al doppio di quelli alla produzione o all'importazione.

Nel documento che è stato elaborato, giova ripeterlo, in assenza dei rappresentanti delle Regioni e discriminando le organizzazioni sindacali e professionali unitarie e democratiche dei contadini e dei lavoratori, si parte volutamente da una analisi errata e parziale delle cause della situazione.

Si ignorano infatti comple-

tamente le strozzature speculative connesse alle importazioni e al carovita, si tace sulle cause profonde della crisi delle stalle contadine, si evita di parlare del superprofitto delle industrie mangimistiche che provocano alti costi nell'allevamento, si ignorano completamente gli effetti fallimentari e disastrosi della politica comunitaria verso la nostra zootecnia, a causa soprattutto del sostegno dei prezzi dei cereali da foraggio, si ribadisce, anacronisticamente un ruolo primario del ministero dell'Agricoltura ai danni delle Regioni che vengono così ignorate e umiliate proprio nel momento in cui alcune di esse sono impegnate a mettere a punto proposte per una nuova politica zootecnica.

Da qui, da queste analisi, derivano le conclusioni inaccettabili che il governo presenta oggi a Verona. Ed ecco quindi la scelta dell'allevamento industriale cosiddetto «senza terra», la proposta dell'azienda «integrata» all'industria mangimistica, il silenzio e la ostilità verso le stalle sociali, l'accettazione passiva della politica comunitaria proprio mentre ci si appresta a concedere premi agli allevatori che abbiano almeno venti vacche e che si impegnino a non commercializzare il latte e mentre si prepara la liberalizzazione del commercio del latte alimentare a partire dal primo aprile del prossimo anno.

Le poche proposte che, qua e là, possono ritenersi accettabili, in realtà sono degli auspici che restano privi di credibilità per la mancanza assoluta di mezzi e modi necessari per realizzarli.

Per rilanciare l'intero settore zootecnico nel nostro Paese occorre ben altro!

Occorre cioè fare perno sulle Regioni, ad esse il Parlamento italiano deve attribuire subito finanziamenti massicci, mobilitando risorse straordinarie, consentite che, con un

Dichiarazioni di Ciu En-lai sui rapporti Pechino-Washington

«La Cina è pronta a ulteriori negoziati con gli Stati Uniti»

Pechino desidera «discutere il problema della diminuzione della tensione in Estremo Oriente e in particolare nella regione di Formosa» - «Forse questa volta si va verso la normalizzazione delle relazioni Cina-America»

PECHINO, 6. Il primo ministro cinese Ciu En-lai ritiene che il riconoscimento di Formosa da parte degli Stati Uniti e la continuazione dell'intervento militare statunitense nel Vietnam siano i principali ostacoli all'istituzione di relazioni diplomatiche tra Cina popolare e Stati Uniti.

Questa valutazione è stata espressa dallo stesso Ciu En-lai parlando questa settimana con il giornalista dell'agenzia di stampa americana UPI Sam Jaffe.

Nell'incontro a Pechino, Ciu ha fatto riferimento all'intervista che egli diede allo stesso giornalista nel 1955 a Bandung e ha chiesto di trasmettere al popolo americano una parte delle dichiarazioni fatte allora, in quanto, ha detto, esse sono ancora valide.

«I cinesi — disse Ciu a Band-

ung — sono ispirati da sentimenti di amicizia verso il popolo americano. Il popolo cinese non vuole fare una guerra con gli Stati Uniti d'America. Il governo cinese è disposto ad iniziare negoziati con il governo degli Stati Uniti per discutere il problema della diminuzione della tensione in Estremo Oriente, in particolare nella regione di Formosa».

Il primo ministro cinese ha osservato che la «diplomazia del ping-pong» varata da Mao Tse Tung ha portato alla visita di Nixon in Cina e ha aggiunto che è adesso aperta la porta a contatti anche volti tra il popolo cinese ed il popolo americano. «Riferendosi agli stessi contatti che per sedici anni si erano svolti tra Stati Uniti e Cina prima della «diplomazia del ping-pong», Ciu ha detto che «for-

Il comunicato congiunto sulla visita di Gierek

Ampia intesa di cooperazione franco-polacca

Dal nostro corrispondente PARIGI, 6. Prefigurando quelli che dovrebbero essere i punti essenziali di un accordo sulla sicurezza europea, e quindi inserendosi sulla via della preparazione di questa conferenza, la Francia e la Polonia confermano — in una dichiarazione comune firmata oggi da Pompidou e da Gierek — la volontà di fondare la loro politica europea sull'osservanza dei seguenti principi:

- 1) il non ricorso alla forza o alla minaccia;
- 2) il rispetto della sovranità, dell'eguaglianza e dell'indipendenza degli Stati;
- 3) la non ingerenza nei loro affari interni;
- 4) l'inviolabilità delle frontiere attuali.

Con la firma di questa dichiarazione comune, preceduta ieri dall'accordo di cooperazione economica della durata di dieci anni, si è conclusa la visita in Francia del primo segretario del POUP Gierek, che stasera stessa è rientrato a Varsavia. Pompidou è stato invitato in Polonia ed ha accettato l'invito.

Il documento odierno sottolinea che la cooperazione politica tra i due paesi deve permanere come un elemento stabile delle loro relazioni bilaterali. A questo scopo viene deciso che consultazioni regolari abbiano luogo tra i due paesi su tutti i problemi europei di interesse comune, allo scopo di coordinare gli atteggiamenti rispettivi ed eventualmente le iniziative politiche e diplomatiche. Queste consultazioni avranno luogo in linea di principio una volta all'anno a livello ministeriale e potrebbero assumere un carattere d'urgenza qualora la situazione internazionale lo esigesse.

Sempre ispirandosi alla necessità di una conferenza sulla sicurezza europea, le due parti dichiarano che lo scopo principale della loro cooperazione politica ed economica è «di superare la divisione del continente in blocchi politico-militari» e di favorire «una cooperazione pacifica in tutti i campi tra i popoli europei».

Tuttavia, commentando ieri sera all'ambasciata polacca i risultati della sua visita in Francia, Gierek ha detto francamente che se gli incontri sono stati largamente positivi e se sul piano economico l'accordo firmato «costituisce un importante passo avanti nella cooperazione franco-polacca», questi risultati «non sono interamente soddisfacenti perché i voti e le intenzioni della Polonia erano sensibilmente più importanti».

Augusto Pancaldi

Sul rapido Copenaghen - Roma

Militare USA uccide 3 persone

HANNOVER, 6. Agghiacciante delitto sul rapido Copenaghen - Roma. L'Alpen Express. Thomas De Gregorio, un sergente di 26 anni dell'esercito americano, reo di diserzione, ha soprattutto ed ucciso con le loro pistole i due commilitari incaricati di tradurlo alla base tedesca dalla quale si era allontanato lunedì ed una donna delle pulizie in servizio sullo stesso convoglio. Una volta compiuta la strage, l'omicida, che mercoledì scorso aveva invano tentato di fuggire in Danimarca, si è distato dei

tre corpi scagliandoli dal treno in corsa. I cadaveri dei due militari, il sergente maggiore Estremera Miguel Rivera di 38 anni, ed il soldato semplice Jesse Loera Hernandez di soli vent'anni, sono stati rinvenuti nella tarda mattinata lungo la massicciata della ferrovia a pochi chilometri dalla stazione di Northheim, nella Germania centrosettentrionale.

Le identificazioni dei due militari uccisi e della donna sono state fornite nel pomeriggio dalle autorità della

Germania federale, mentre la polizia tedesca è impegnata in una gigantesca caccia all'uomo. Centinaia di agenti con cani da fiuto al guinzaglio ed elicotteri, setacciano in lungo ed in largo il paese ed in particolare i dintorni di Hannover e Gottinga.

Thomas De Gregorio, originario di Hialeah, cittadina della Florida, si era allontanato senza il necessario permesso lunedì dalla sua unità, di stanza a Bamberg. Come i due militari della scorta salivano ieri sul rapido Copenaghen-Roma.

Il PC coreano ringrazia il PCI per il messaggio del 24° anniversario

In risposta al messaggio del PCI, in occasione del 24° anniversario della fondazione della Repubblica Popolare Democratica di Corea, il Comitato centrale del Partito del Lavoro, ha inviato il seguente telegramma al CC del PCI:

«Il CC del Partito del Lavoro di Corea, ringrazia il PCI per l'invio di fraterni auguri in occasione del 24° anniversario della fondazione della RPDC, esprimendo la sua ferma solidarietà con la lotta del vostro partito contro l'imperialismo e le forze della reazione interna, per uno sviluppo democratico del paese e per la realizzazione dell'unità di tutte le forze di sinistra.

Vi auguriamo rinnovati successi nel vostro futuro lavoro».

perché vestirsi a meta?

drop veste intero a meta prezzo!

entra nei negozi drop

e rompi le uova d'oro.

drop vende direttamente nei suoi negozi per uomo, donna e bambino completi, abiti, soprabiti, cappotti, giacconi impermeabili, spezzati, coordinati (camicette, magliette, gonne, giubbotti, pantaloni). Un ricco assortimento di modelli scelti in tessuti di qualità. Da drop il tuo denaro vale!

ritrova il gusto del tuo denaro da drop.

troverai tanti, tanti premi!

- Indirizzi:
- Roma: Via Colli Portuensi (Piazzale Morelli)
 - Roma: Piazza Risorgimento, 23
 - Roma: Via Corrado Alvaro (Via Ugo Ojetti)
 - Roma: Via Ravenna, 31/35
 - Roma: Via Tiburtina, 371 Chitracchia
 - Latina: Corso della Repubblica, 114
 - Corso Centocelle, 21/a-b
- e negli altri negozi drop in tutta Italia